GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDI' 21 MARZO — NUM. 67

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si approvò dapprima per articoli e senza discussione il progetto di legge per la facoltà al Governo di ricevere anticipazioni di quote provinciali per l'esecuzione di strade, rimandandone la votazione segreta ad altra occasione.

S'intraprese poscia la discussione dello schema di legge per la riforma del procedimento sommario nei giudizi civili approvando alcuni dei primi articoli di riferimento, dei quali trattarono i senatori Pica, Cavallini, Astengo, Deodati, De Filippo, Tecchio, Miraglia relatore, ed il Ministro Guardasigilli.

Venne pure decretato di mandare a Novara, per l'inaugurazione del monumento alla Bicocca ai morti nella battaglia del 1849, che avrà luogo il 23 corrente, una Deputazione di nove senatori, a formare la quale il Presidente, incaricatone dal Senato, nominò i senatori Saracco vicepresidente, Alfieri, Cadorna Raffaele, Cavallini, Massarani, Mezzacapo Carlo, Provana, Ricotti e Verga Carlo.

Nella stessa seduta venne data comunicazione di due progetti di legge trasmessi dal Presidente della Camera, iniziati ed approvati dall'altro ramo del Parlamento, relativi l'uno all'aggregazione del comune di Osiglia al mandamento di Millesimo, e l'altro all'aggregazione del comune di Fossacesia al mandamento di Lanciano.

E fu presentato un altro schema di legge, anche approvato dalla Camera dei deputati, per la transazione di una vertenza in causa di rescissione di contratto d'appalto, 24 aprile 1861, per rilievi di cavalli, messaggerie e procacci nelle provincie napoletane.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera, accogliendo una preghiera indirizzatale dalla Giunta municipale di Novara, deliberò di inviare una Deputazione, composta degli onorevoli Pianciani, Gandolfi, Majocchi, Mocenni, Plutino Agostino, Ricotti, Sella, Tamaio, Varè, Di Blasio, ad assistere alla inaugurazione dell'Ossario eretto alla Bicocca, presso quella città, pei caduti nella battaglia del 23 marzo 1849. Poscia dichiarò vacante il Collegio di Lucera, stante la promozione del deputato Giandomenico Romano a presidente di sezione della Corte di appello di Napoli; e proseguì la discussione del disegno di legge per disposizioni dirette ad impedire la diffusione della fillossera, approvandone cinque articoli. Presero parte alla discussione i deputati Varana, Lioy, Fabris, Di Sambuy, Ercole, Chiaves, Guala, Cavalletto, Mazza, Martelli, Biancheri, Torrigiani, Mantellini, Nocito, Sella, Finzi, il relatore Griffini, il Ministro di Agricoltura e Commercio; e il deputato Pepe per una sua interrogazione circa l'apparizione nella provincia di Salerno di una nuova malattia della vite, della quale il Ministro disse essere insussistente la notizia.

Furono annunziate: una interpellanza del deputato Friscia al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Finanze sulla esecuzione dell'articolo 35 della legge 7 luglio 1866; una interrogazione dello stesso deputato al Ministro degli Affari Esteri sul sistema del Governo francese di sottoporre a tassa ed alla propria polizia marittima le navi con bandiera italiana che fanno la pesca del corallo sulle coste dell'Algeria, ma in mare libero.

E vennero presentati dal Ministro delle Finanze i seguenti disegni di legge:

Spesa pei Canali Cavour;
Riordinamento del corpo della guardia doganale;
Disposizioni regolatrici de' titoli di depositi bancari.

Erano convocati per giovedì mattina (20 marzo) i soli Uffizi 3 e 6 per completare la Giunta che dovrà riferire sulla proposta di legge d'iniziativa parlamentare per la facoltà alla Cassa dei Depositi e Prestiti di prolungare in favore del Municipio di Ancona il termine pel pagamento dei prestiti fatti ad esso.

La Giunta è riuscita composta degli onorevoli Plutino Agostino, Cuturi, Ratti, Melodia, Guarini, Mariotti, Cairoli, Elia e Leardi.

La Giunta incaricata dell'esame dello schema di legge

sulle guarentigie alla libertà e al segreto nella corrispondenza telegrafica privata ha designato per suo relatore l'onorevole Parenzo.

Questa mattina si è riunita la Commissione generale del bilancio; sono intervenuti all'adunanza il Presidente del Consiglio ed il Ministro delle Finanze.

Furono distribuiti giovedì (20) gli allegati alla relazione sul progetto di legge per convalidazione del Regio decreto 2 febbraio 1878 che approva la tariffa dei prezzi di vendita dei tabacchi fabbricati nello Stato; e per approvazione della Convenzione stipulata il 14 dicembre 1877 colla Società per la Regìa cointeressata dei tabacchi.

GIUNTA PER L'INCHIESTA AGRARIA

E SULLE CONDIZIONI DELLA CLASSE AGRICOLA

Al concorso bandito il 15 maggio 1877 per monografie sulle condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori in determinati gruppi di provincie italiane furono presentate tre Memorie: una sulle provincie di Torino e di Cuneo, distinta col motto: *Dall'inchiesta agraria si accerterà che le provincie subalpine non sono inferiori alle altre della nostra penisola nelle culture e nelle industrie rurali;* un'altra sulle provincie di Perugia, Ascoli Piceno, Ancona, Macerata e Pesaro, distinta col motto: *Il tempo è tesoro;* la terza sulle provincie di Palermo, Trapani, Caltanissetta e Girgenti, distinta col motto: *Panormus.*

Per l'esame di dette Memorie la Giunta nominò apposite Commissioni costituite come segue:

Per la Monografia sulle provincie di Torino e di Cuneo:

On. comm. Stefano Jacini, senatore del Regno;
On. conte Alessandro Ceresa, deputato al Parlamento, relatore;
On. avv. Francesco Salaris, deputato al Parlamento.

Per la monografia sulle provincie delle Marche e Umbria:

On. comm. Stefano Jacini, senatore del Regno;
Comm. Giovanni Carlo Siemoni, ispettore superiore forestale, relatore;
Cav. prof. Luigi Guidi, direttore della stazione agraria di Pesaro.

Per la monografia sulle provincie di Palermo, Trapani, Caltanissetta e Girgenti:

On. comm. Stefano Jacini, senatore del Regno;
On. sig. Abele Damiani, deputato al Parlamento, relatore;
Sig. Carlo Massimiliano Mazzini, segretario del Consiglio d'Agricoltura.

La Commissione cui era affidato l'esame della Memoria sulle provincie di Torino e di Cuneo, giudicò trattata bene ed ampiamente la parte agraria, per quanto si riferisce alla provincia di Cuneo; ma in modo alquanto generico ed incompleto per la provincia di Torino.

Meno competente ed informato si rivelò l'autore nel discorrere delle condizioni e delle questioni economiche e sociali. Facendo astrazione da alcune considerazioni d'indole esclusivamente politica, che alla Commissione sembrarono assolutamente fuori di luogo, essa ebbe a dichiarare che mentre alcune parti della monografia apparivano incomplete od anche inesatte, molte però erano pregevoli e rispondenti al programma.

Nella monografia per le Marche e per l'Umbria, distinta col motto: *Il tempo è tesoro*, la Commissione esaminatrice rispettiva riscontrò la parte economica svolta e trattata in modo migliore assai e più completo di quella agraria: la relazione poi conclude con le seguenti parole: « Sobria per ampiezza, castigata per forma, questa monografia, se presenta minor copia di particolareggiate informazioni a riguardo dell'Umbria che l'autore mostra di conoscere assai più superficialmente delle Marche, se talora non risponde interamente a taluni quesiti del programma, se inoltre apparisce assai manchevole di dati numerici per quello specialmente che si riferisce alle singole colture descritte, contiene pur tuttavia tal copia di esatte notizie, di fatti constatati, di savii apprezzamenti, da renderla assai commendevole. »

A giudizio della Commissione che prese ad esaminare la Memoria sulla Sicilia occidentale, distinta col motto: *Panormus*, è questa una monografia che, mentre sotto l'aspetto letterario richiede di essere accuratamente riveduta e limata, ha però il pregio di rispondere ordinatamente e punto per punto a tutti i singoli quesiti del questionario della Giunta. Sopra alcuni argomenti però, e per tacer d'altri, sullo stato della proprietà, sulle condizioni dei lavoratori della terra e sulla questione economica e sociale, l'autore incorre talvolta anche in inesattezza, e si mostra appassionato e parziale, e sopra altri argomenti si tiene sulle generali, esprime i propri apprezzamenti e le proprie opinioni senza avvalorarli con l'esposizione di fatti accertati. Delle cose relative alla provincia di Palermo discorre in modo assai più diffuso e particolareggiato di quel che nol faccia per quanto si riferisce alle provincie di Trapani, di Caltanissetta e di Girgenti: non può dunque dirsi che sia una Memoria completa, che corrisponda indistintamente in tutte le sue parti al programma bandito dalla Giunta; ma per la copia di notizie, per il corredo di cifre e di quadri statistici, per l'esattezza di molte informazioni, è da ritenersi siccome lavoro utile, pregevole, degno insomma d'incoraggiamento e di lode.

Difetto comune alle tre Memorie è l'essere stato, in molte parti essenziali, trattato l'argomento in modo generico, senza quella precisione di notizie di fatto necessaria per dare una esatta idea di tutto il complesso dell'organismo agrario.

Facendo propri gli apprezzamenti esposti dalle tre Commissioni, la Giunta, nella seduta del 18 marzo, dopo lunga discussione deliberò di conferire alle tre Memorie, a ciascuna per altro per ragioni diverse, la *Menzione Onorevole*, e poichè in mancanza di Memoria migliore per ciascuna delle circoscrizioni illustrate, il premio d'Onore coll'annessa indennità di lire mille stabilita dal programma di concorso, rimane così non assegnato, la Giunta stabilì di aggiungere alla *Menzione Onorevole*, a titolo di incoraggiamento, la somma di lire ottocento per ciascuna Memoria.

Aperte le schede suggellate che andavano unite alle tre sopraccennate monografie si riconobbero autori

Della monografia sulle provincie di Torino e di Cuneo, il signor P. Casimiro Gandi, di Savigliano;

Della monografia sulle provincie di Perugia, Ascoli-Piceno, Ancona, Macerata e Pesaro, il signor Giuseppe Serafini ingegnere, e

Della monografia sulle provincie di Palermo, Caltanissetta, Trapani e Girgenti, il prof. cav. Nicola Chicoli.

Il presidente: S. JACINI.

Segue TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, ecc.* (Vedi numero di ieri)

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
67	Palermo	Palermo	Due fondi urbani, uno in via Giancola, num. 9, e l'altro in via Cannalello, numero 12, pervenuti al Demanio in forza dello articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Collica Francesco, Pietro e Maria.	»	»	»	»	1060 50
68	Id.	Id.	Fondo urbano al vicolo Api, num. 48, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cantares Antonino	»	»	»	»	597 16
69	Id.	Id.	Fondo urbano in via Granato, Cortile Sassi, n. 7, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Palazzo Francesco	»	»	»	»	323 83
70	Porto Maurizio	Piani	Tratto di greto dell'alveo del torrente Prina, in contrada Perrine, proveniente dal Demanio pubblico. (Da vendersi a Giuseppe Falciola).	»	49	18	»	393 45
71	Roma	Onano	Fondo urbano in via della Verdura, descritto in catasto ai numeri di mappa 38 e 39 sub. 2°, sezione 1ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Cirilli Giuseppe. (Da vendersi allo espropriato Cirilli Giuseppe).	»	»	»	»	101 25
72	Id.	Id.	Casa diruta in via Porta Santa, distinta in catasto in sez. 1ª, n. 171 sub 1 e n. 2946 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pucciarelli Maria	»	»	»	»	20 »
73	Reggio Calabria	Scilla	Tratto di terreno arenile lungo la spiaggia di Scilla, descritto in catasto all'art. 1135, proveniente dal Demanio pubblico. (Da vendersi a Ribuffo Pietro).	»	6	82	50	34 12
74	Sassari	Florinas	Fondo rustico in regione Rumaghe Folale, distinto in catasto al n. 1862 di mappa, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Spada Antonio. (Da vendersi allo espropriato Spada Antonio Giuseppe)	1	40	»	»	56 82
75	Id.	Ossi	Fondo rustico in contrada Pianu Manas, distinto in catasto al numero di mappa 2451, fraz. G, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sanna Branca Gavino. (Da vendersi a Sanna Gavino).	1	87	»	»	133 94
76	Id.	Sassari	Fondo rustico in contrada Prunizzedda, distinto in catasto al n. 3797, frazione Pⁿ, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Usai Anna Maria. (Da vendersi a Madan Nicolina).	»	»	»	»	367 45
77	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Pischina Ruja, al n. 2069 V° 1°, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cann Vincenzo. (Da vendersi a Maria Cassone ved. Canu).	»	»	»	»	35 18
78	Id.	Tempio	Fondo urbano in contrada S. Francesco Osservanti, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carta Michele. (Da vendersi a Carta Antonio).	»	»	»	»	59 96
79	Id.	S. Teresa	Fondo urbano in contrada Carlo Felice, ai civici nn. 5 e 7, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Serra Bonifacio e Vincenzo. (Da vendersi a Bianca Teresa tutrice di Serra Vincenzo).	»	»	»	»	142 04
80	Id.	Tempio	Fondo urbano in contrada Su Pilari, al numero di mappa 66, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bella Sebastiano. (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	»	»	»	»	258 77
81	Id.	Id.	Fondi rustici in contrada Stazzo Rascacciu, al numero di mappa 628 E e 622 E, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giagheddu Giovanni Domenico Gavino e Lucia. (Da vendersi a Giagheddu Nicolò Agostino e Lucia e Cudori Pasquale).	45	69	»	»	108 52

N° d'ordine	Situazione — Provincia	Situazione — Comune	Qualità, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
82	Sassari	Cossoine	Fondi rustici, distinti in catasto ai numeri di mappa 274, 304, 317, 3306 fraz. B, e 3328 fraz. V, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Oneddu Giovanni . . . (Da vendersi ad Oneddu Antonio).	2	46	»	»	208 24
83	Id.	Muros	Fondo rustico in regione Badde Pizzina, distinto in catasto al numero di mappa 935 fraz. I, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sotgiu Maria . . (Da vendersi a Peratta Giovanni).	2	10	»	»	39 20
84	Id.	Id.	Fondi urbani nelle regioni Bachis Ciro e Su Pianu, distinti in catasto ai numeri di mappa 740 fraz. I, e 449 fraz. E, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pin Giammaria. . . . (Da vendersi agli eredi dell'espropriato).	2	51	»	»	373 80
85	Id.	Villanova	Fondi rustici, distinti in catasto ai numeri 1|3 3080 fraz. H, e 1|6 3095 fraz. H, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Sogos Teresa . . . (Da vendersi a Flumme Antonio Giovanni).	1	30	»	»	47 78
86	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada Alvara Stara, al n. 4193 di mappa fraz. F, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Coneddu Giovanni Maria . . . (Da vendersi a Monti Paolo Nicola).	»	10	»	»	41 68
87	Id.	Borutta	Fondi rustici con casa rurale, ai numeri di mappa 123, 150, 321 fraz. A, e n. 541 fraz. E, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pintus Maria . . (Da vendersi a Giuseppe Dongu Pintus).	»	»	»	»	93 06
88	Id.	Padria	Fondi rustici nelle regioni Bonospidde e S. Alt libria, ai numeri di mappa 76 fraz. B, e 809 fraz. I, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sale Marcantonia . . . (Da vendersi a Cambule-Piga Salvatore e Giovanni Maria).	»	48	»	»	42 92
89	Id.	Olmedo	Due fondi rustici ed una casa, descritti in catasto ai numeri di mappa 1|2 28 A, 1|4 326 F, e 1|2 5256 F, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Demontis Giov. Vittorio . . . (Da vendersi a Demontis Giov. Vittorio).	1	57	»	»	315 22
90	Id.	Muros	Fondi rustici, descritti in catasto ai nn. di mappa 57, 26 e 2 frazione A, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Branca Giovanni . . . (Da vendersi a Branca Mariziana).	5	»	»	»	21 57
91	Id.	Ossi	Fondo rustico in contrada Su Lubio, distinto in catasto al numero 2|3 2125 frazione P, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 apr. 1871 da Puggioni Bartolomeo (Da vendersi a Puggioni Bartolomeo).	1	36	»	»	74 92
92	Id.	Sassari	Fondi rustici nelle contrade Rio de Giunchi e Bastianeddu, ai nn. 5954 e 5956 P^{III}, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Nieddu Giovanni Maria (Da vendersi agli eredi dell'espropriato a sensi della normale 190, inserta a pag. 600 del Bollett. dem. 1876).	»	»	»	»	1188 67
93	Id.	Uri	Fondo urbano in contrada Rieddu, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mura Maria e Maria Salvatora . . . (Da vendersi agli espropriati).	»	»	»	»	147 60
94	Id.	Rebeccu	Due fondi rustici nelle regioni Sa Pante e Camba Nou, ai numeri di mappa 191 frazione B, 412, frazione C e 1055, frazione H, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Brosa Maria . . . (Da vendersi a Del Rio Giovanni, Cossu Francesco e Sanna Giovanni).	»	58	»	»	133 48

N° d'ordine	Situazione Provincia	Situazione Comune	Qualità, denominazione, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
95	Sassari	Uri	Fondo rustico nella regione Montigiu Tantiosa, distinto in catasto al numero di mappa 1[2 256[S, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bagella Pietro . . . . (Da vendersi al Dore-Marras Felice).	4	29	»	»	75 41
96	Id.	Giave	Due fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 203-A e 1[2, 664 frazione D, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Poddighe Giovanni . (Da vendersi a Poddighe Francesco).	»	25	»	»	51 82
97	Id.	Id.	Tre fondi rustici, descritti in catasto ai numeri 809, 932 e 940 frazione E, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Caratza Campus Giovanni . . . . (Da vendersi a Dottori Salvatore).	»	45	»	»	30 79
98	Id.	Uri	Fondo rustico in contrada Fontana Cossus, al n. 153 di mappa frazione B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Simula Mula Angela . . . . . (Da vendersi a Simula Mula Angelo e Mariangelo).	4	05	»	»	431 85
99	Id.	Florinas	Fondo rustico in contrada S. Attentu al num. di mappa 2164, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fiori Antonio Francesco . . . . (Da vendersi a Mura Vittorio vedova Piga).	»	82	»	»	47 87
100	Id.	Codrongianus	Fondo urbano in contrada S. Croce, al civico n. 2, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Macagna Giorgio Luigi . . . . (Da vendersi allo espropriato).	»	»	»	»	59 38
101	Id.	Uri	Fondo rustico in contrada Massones, in catasto al n. di mappa 490 frazione D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Nurra Gioacchino . . . . . (Da vendersi a Sogos Mattia).	»	49	»	»	143 80
102	Id.	Calangianus	Fondo urbano in contrada S. Nicolò, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pes Giunta Rosa . . . . (Da vendersi a Michelina e Martino Columbano).	»	»	»	»	56 03
103	Id.	Giave	Fondo rustico in regione Borta, in catasto al n. 597 frazione D, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovanna Dottori . . . . (Da vendersi a Solina Biosa Serafino).	»	66	»	»	28 45
104	Id.	Sassari	Fondo rustico nella regione Monti Tamiga, al n. di mappa 1[2 944 frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pinna Gavino . . . . . . (Da vendersi a Pinna Gavino).	»	70	»	»	119 57
105	Id.	Florinas	Fondo rustico nella regione Rughes di Cominza, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Manca Quirico . . . . (Da vendersi a Manca Quirico).	»	20	»	»	20 45
106	Id.	Id.	Casa bassa in contrada Corrulzu Altu o Rione Superiore, al civico numero 68 e di mappa 2954, pervenuta al Demanio da Capita Antonio Francesco debitore di imposte	»	01	30		230 »
107	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Banso, al numero di mappa 1[2 1941, pervenuto al Demanio da Capita Antonio Francesco, espropriato per debiti di imposte	»	06	25		21 60
108	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Caladorgios, al numero di mappa 1384, pervenuto al Demanio da Capita Antonio Francesco espropriato per debiti di imposte	1	63	»	»	140 60
109	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Serra Sor Cossos, al num. di mappa 1[2 921, pervenuto al Demanio da Capita Antonio Francesco espropriato per debiti di imposte	»	95	»	»	125 »

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
110	Sassari	Uri	Quattro quinti della Tanca, in regione Sassu, Monte Attento, Rocca Roja, al num. di mappa 1038, pervenuti al Demanio da Calvia Antonio, espropriato per debiti di imposte . .	105	56	50	»	10194 77
111	Id.	Sassari	Fondo rustico in regione Pedra Niedda, al num. di mappa 4196, pervenuto al Demanio da Satto Molinas, espropriato per debito di imposte	3	92	»	»	4072 20
112	Id.	Gavoi	Fondo rustico in regione Binza Bezza, sopravanzato alla costruzione della strada Nazionale Cagliari a Terranova, descritto in catasto al num. 1876 in parte . . . . (Da vendersi a Margherita Marcello).	»	5	20	»	15 60
113	Id.	Id.	Fondo rustico in regione Binza Bezza, sopravanzato ai lavori di costruzione della strada Nazionale Cagliari a Terranova, distinto in catasto al numero di mappa 1873 in parte . . . (Da vendersi a Porcu Pietro).	»	2	88	»	8 64
114	Siracusa	Siracusa	Fondo rustico in contrada Tremilia, facente parte dell'antica trezzera detta Sinarchia conducente da Siracusa a Sortino, ora abbandonata per la seguita costruzione della strada ruotabile . . . . (Da vendersi alla signora Maria De Natale che sopportò le spese di perizia).	2	19	07	»	698 98
115	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Tremilia, facente parte della antica tressera Olivieri che conduceva da Sortino a Floridia, ora abbandonata per la seguita costruzione delle strade ruotabili.	»	50	05	»	150 15
116	Treviso	Ramon	Fondo urbano, distinto in catasto al numero di mappa 124 X, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Emilio Caruso-Angeli . . . . (Da vendersi a Sernagiotto Michele, Baraccioli Antonio, Bonamigo Giovanni, Farrin Domenico, Cremasco Francesco ed Alberto Alberton).	»	»	90	»	70 »
117	Id.	S. Fior di Sopra	Tratto della vecchia strada abbandonata d'Alemagna non censito, in luogo detto Castel Roganziolo al Gai e non utile alla nuova via Nazionale. . . . . (Da vendersi a licitazione privata fra Marcon Sebastiano e Bornamin Paolo).	»	02	60	»	10 40
118	Id.	Villorba	Tratto della vecchia strada abbandonata detta d'Italia, distinto in catasto al numero di mappa 1244 in frazione Fontane, luogo detto Carità, già ad uso di cava di ghiaia	2	11	»	»	35 40
119	Venezia	Burano	Fondo urbano in contrada S. Martino, civico n. 159 e di mappa 718, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Costantini eredi di Liberale . . .	»	»	70	»	82 78
120	Id.	Id.	Fondo urbano al civico n. 10 in contrada S. Vido e di mappa 1063, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Costantini Rocco e Molini Speranza.	»	»	20	»	16 35
121	Id.	Id.	Fondo urbano in contrada S. Martino e Calle Genova, al civico n. 191, di mappa 181, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di Barbaro Eleonora	»	»	50	»	188 53
122	Id.	Id.	Fondo urbano al civico numero 506¦505 e di mappa 131, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vitturi Antonio	»	»	10	»	16 35
123	Id.	Id.	Fondo urbano nelle contrade San Martino e Rioterra, al civico numero 196 e di mappa 330 e 351, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dagli eredi di D'Este Albano.	»	01	»	»	102 16
124	Id.	Id.	Fondo urbano in Calle Pisso, civico numero 60 e di mappa 463, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Vio Albano	»	»	40	»	39 06

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
125	Venezia	Burano	Fondo urbano in Calle Giudecca e Chiavon, civico numero 31, di mappa 39, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Seno Maria ne'Ballarin . . .	»	»	20	»	35 85
126	Id.	Castello	Fondo urbano in contrada San Giuseppe, ai civici numeri 852, 868 e 869, distinto in catasto al n. 3962, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scarpa Luigia	»	»	70	»	264 33
127	Id.	Camaregio	Fondo urbano in contrada S. Geremia, ai civici numeri 912 e 913 e di mappa 1405, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Indri Angelo Maria Pasquale, Agostino, Costante, Giacomo, Elisabetta, Angelo, Luigia e Paola.	»	01	»	»	236 68
			Totale . . .	.	.	.	.	38,078 95

Roma, 30 gennaio 1879.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

L'esame di concorso a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che doveva aver luogo il giorno 7 e successivi del prossimo mese di aprile, è prorogato al giorno 22 dello stesso mese, e conseguentemente il termine utile per la presentazione delle domande scade il 14 anzichè il 1° aprile.

Per coloro che devono presentare la laurea universitaria di giurisprudenza o il diploma della scuola superiore di commercio di Venezia non è più richiesto l'esame nella lingua inglese o tedesca.

Roma, 21 marzo 1879.

Il Capo del Gabinetto: Lebè.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere a quattro posti di alunno assistente ed a quattro posti di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Napoli, s'invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 31 marzo 1879, le loro domande su carta bollata da una lira, coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 16 febbraio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 19 corrente, in Valenzano, provincia di Bari, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 496119 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 100819 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1200, al nome di *Baravalli Virginia* Lucia, nubile, fu Giovanni, domiciliata in Torino; n. 596816, iscritta a Firenze, a nome di detta *Baravalli Virginia* Lucia, per lire 1350, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Baravalle* Lucia Maria fu Giovanni, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 20 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 18 marzo alla Camera dei comuni inglese il signor Stafford-Northcote dichiarò che il governo non è informato che sia stato inviato un *ultimatum* alla Birmania.

Rispondendo al signor Peel, il colonnello Stanley, ministro della guerra, disse di aver mandato, per proprio conto e senza consultare i colleghi, a lord Chelmsford un messaggio della regina, nel quale si esprimeva il dolore che la sovrana ha provato ricevendo l'annunzio del disastro di Isandula, e si attestava la di lei fiducia nel comandante generale delle colonie del Capo. Motivo per cui la risponsabilità di questo atto non pesa su altri che sull'oratore.

Il signor Campbell chiese se il signor Vivian, console inglese al Cairo, sia stato richiamato, o se egli si rechi a Londra unicamente per dare spiegazioni. A tale domanda il signor Burke, sottosegretario parlamentare per il ministero degli affari esteri, rispose che questa questione essendo relativa ad affari in corso di trattative, non sarebbe stato conveniente darvi risposta.

Poi fu adottata una proposta del signor Cartwright per la nomina di una Commissione d'inchiesta sul sistema che vige attualmente in Inghilterra circa i dazi d'entrata sui vini.

Un dispaccio dal Cairo dice che la crisi ministeriale non può ancora considerarsi come terminata, giacchè i ministri degli affari esteri, dell'interno, della giustizia e dell'istruzione non sono ancora nominati.

Il Kedivè insiste per affidare il portafoglio del ministero dell'interno ad un uomo di sua scelta; nel qual caso molti si domandano se il nuovo ministro avrebbe autorità sufficiente per mantenere la tranquillità.

Quanto al ministro degli affari esteri, il Kedivè consente ad investire di tale carica Riaz-pascià, ma i signori Rivers e Wilson insistono sempre perchè il signor Riaz rimanga all'interno, alla quale insistenza, secondo un ultimo telegramma, il Kedivè avrebbe finito col cedere

La esposizione finanziaria del signor Wilson è pronta, ma non sarà pubblicata se non se dopo che essa sarà stata approvata dalla Commissione.

Lo *Standard* di Londra annunzia che la nave *Dalmoral Castle*, partita il 25 febbraio dal Capo, è giunta il 15 marzo a Madera. Da questa città lo *Standard* ha ricevuto un telegramma il quale dice che i zulus non si sono più mossi, che lord Chelmsford attendeva i rinforzi e che non si era confermata la notizia che il colonnello Pearson fosse stato attaccato nel campo di Tokorve. I boeri avevano presa un'attitudine minacciosa e rifiutavano di pagare le gabelle del grano e della polvere che compravano. Il libero Stato di Orange ricusa di prestare soccorsi agli inglesi. Lord Chelmsford fu accolto male a Durban ove si recò a conferire coll'ammiraglio.

È stato pubblicato il rapporto ufficiale delle deposizioni fatte sul disastro di Isandula innanzi alla Commissione d'inchiesta. Ma, al dire dell'*Indépendance Belge*, i ragguagli che contiene il rapporto non mettono punto in chiaro la situazione e non ispiegano le cause della disfatta. Lord Chelmsford è stato ingannato sul numero dei nemici, e gli ufficiali non hanno seguito i suoi ordini. E siccome, conchiude l'*Indépendance*, la maggior parte degli ufficiali sono morti, così si tarderà molto a conoscere la verità.

Scrivesi da Costantinopoli, in data 11 marzo, alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che oramai anche l'ambasciatore francese, signor Fournier, si è persuaso che per quanto riguarda le trattative fra la Grecia e la Turchia non si troverà modo di venirne a capo. L'ambasciatore ebbe una conferenza col granvisir Keredine pascià e gli additò una nuova linea che a suo avviso potrebbe costituire il nuovo confine, con reciproca soddisfazione dei due paesi. Ma il granvisir, a cui anche la nuova linea parve affatto esorbitante, ha risposto a un dipresso nei termini seguenti:

« Nell'interesse della pace generale la prego di usare della sua influenza perchè i greci si mostrino moderati. Faccia loro comprendere che non otterranno nulla se persistono nelle loro pretese. Il Sultano manifesta una tale resistenza, che nè io, nè alcun altro granvisir sarebbe in grado di vincere. Io personalmente sarei disposto ad allargare le concessioni da parte dell'Egeo, ma assai poco possiamo accordare nell'Epiro, dovendo noi ivi tener conto dei sentimenti della popolazione non ellenica, la quale in nessun modo vuole essere aggregata alla Grecia. Vi sono nell'Epiro dei rumeni, degli albanesi e dei turchi che vogliono rispettata la propria suscettività. Ella conosce al pari di me gli imbarazzi che furono procurati al governo del Sultano dagli albanesi al nord-est dell'Albania. I fatti di Ipek e Djakova si ripeterebbero a Janina, e gli albanesi ci accuserebbero certamente di averli traditi. Or bene, noi dobbiamo dei riguardi agli albanesi, poichè furono albanesi quelli che difesero Plevna e le gole di Shipka. Ancora oggigiorno l'Albania ci fornisce i migliori soldati, e non potremmo scontentare senza pericolo questo popolo altero. La prego di ripetere tutto ciò ai suoi amici greci e di consigliar loro la moderazione. »

Il signor Fournier ha comunicato questa dichiarazione all'inviato greco signor Konduriotis, il quale, a sua volta, ha rinunziato alla speranza di devenire ad un pacifico accomodamento della quistione.

Si ha da Philippopoli che il generale Stolipine ed i signori Schmidt, direttore generale delle finanze della Romelia orientale, e Contouly, commissario francese aggiunto, sono giunti la mattina del 16 a Slivno.

Tutta la città era in festa; le case erano pavesate; 1500 volontari, i membri della Società di ginnastica e gli scolari fecero gli onori del ricevimento. Il generale Stolipine fu acclamato con grande entusiasmo. Alcuni impiegati civili e membri del Consiglio e del Tribunale si recarono a far visita al generale che discese al conak del governo.

Alla presenza del signor Schmidt e Contouly il generale Stolipine espose la situazione finanziaria.

Alcune ore dopo una folla di uomini e di donne, quest'ultime in uno stato di esaltazione incredibile, invasero il giardino gridando di volere che venisse loro consegnato il signor Schmidt e dichiarando che la di lui presenza a Slivno non poteva essere tollerata.

Intervenne la truppa. La folla fu dispersa dalla milizia bulgara. Alcuni degli ammutinati furono bastonati dai cosacchi. Il generale Stolipine ed i suoi ufficiali diedero mano essi medesimi ad operare alcuni arresti.

La Camera dei deputati di Francia ha consacrato la maggior parte della sua seduta del 17 alla discussione in seconda lettura del progetto di legge di iniziativa del signor Bert, per la istituzione di scuole normali primarie nei dipartimenti nei quali non ne esistono. Sostenuto energicamente dal suo autore e dal ministro della pubblica istruzione, il progetto venne con vivacità commentato dal signor Gravier de Cassagnac il quale ne contestò l'utilità, argomentando dal gran numero di maestri e di maestre senza impiego che potrebbero chiamarsi fin d'ora in servizio, e dal signor Keller il quale nell'accennato progetto scorse il fine di preparare la soppressione dei maestri ecclesiastici.

La maggioranza però non si è associata alle obbiezioni dei due contradditori ed è passata alla discussione degli articoli approvandoli tutti successivamente e rinviando soltanto il voto sul complesso del progetto per causa di un emendamento che venne rinviato alla Commissione.

Sul principio della medesima seduta del 17 il signor Jametel depose la relazione sulla elezione del signor Paolo Cassagnac, proponendone la convalidazione.

Un dispaccio giunto stamattina ci annunzia che il progetto Bert venne adottato e che la elezione del signor Paolo Cassagnac venne convalidata.

Il telegrafo ha già fatto cenno di una circolare che il nuovo ministro dell'interno di Spagna, signor Silvela, ha diramato alle autorità da lui dipendenti per far loro conoscere gli intendimenti del governo. In questo documento il nuovo ministro comincia col rendere giustizia agli sforzi del ministero precedente che per quattro anni ha lavorato pel riordinamento della monarchia e per la ricostituzione di un paese tanto a lungo tormentato dalle rivoluzioni e dalla guerra civile. La circolare annuncia ai governatori delle provincie che il ministero attuale cercherà di raggiungere gli stessi fini con mezzi concilianti ed esercitando una tolleranza la cui base sarà la fermezza delle sue idee. I governatori sono invitati ad inspirarsi alle dottrine ed agli atti che constituiscono come l'eredità delle precedenti amministrazioni dal 1875 fino al momento presente. Entrando quindi nella quistione elettorale la circolare del signor Francesco Silvela dice testualmente:

" Questi beni stessi, l'ordine, la stabilità, la fiducia quando alla perfine divengono realtà acquisite, fanno sentire con maggior forza le necessità inerenti ai popoli che rientrano nelle condizioni naturali della loro storia ed è inspirandosi a questa verità che il governo precedente propugnò la necessità che le Cortes compiessero una riforma elettorale, emanata da transazioni tra differenti scuole politiche ed aventi per iscopo di assicurare la libertà del voto e la sincerità nei risultati dello squittinio elettorale. L'attuale governo si propone di consacrarsi con particolar cura a mantenere, a svolgere ed a portare sul terreno della pratica un'idea così salutare, e per ciò che vi riguarda, chiama fin d'oggi stesso tutta la vostra attenzione su questo argomento.

" Il governo sa che la restaurazione efficace delle forze elettorali del paese non si raggiungerà che col rispetto del testo della legge nel momento dell'esercizio del suffragio. A sradicare mali così gravi che tutti riconoscono come esistenti, e che talora rivelansi negli atti dei funzionari, talora, ed anco di più, nelle usanze stesse del corpo elettorale, è indispensabile che la condotta di tutte le autorità sia costantemente inspirata al rispetto di codeste norme; che esse lascino comprendere e sentire al paese che in ciò è compresa una questione d'onore per la nazione, e che l'appello fatto al corpo elettorale quando se ne riconosce la necessità, deve aver sempre un prestigio ed un'autorità indiscutibili, senza di che le instituzioni rappresentative resteranno infeconde pel bene generale. Tutti i mezzi legali d'azione adunque, tutti i mezzi di propaganda che la legge concede ai cittadini dovranno essere scrupolosamente rispettati, e se si crede che possano essere incompatibili colla vita normale della nazione od insufficienti pe' suoi bisogni è mestieri domandarne ed ottenerne la riforma dalla pubblica opinione, poichè i popoli cerchino senza violenza il soddisfacimento delle loro legittime aspirazioni nella legge quando i loro governi lealmente ed esattamente la rispettano. „

Il Consiglio nazionale svizzero ha proceduto il 18 corrente alla nomina della Commissione che dovrà riferire sulle petizioni relative alla pena di morte. La Commissione risultò composta di cinque membri favorevoli al mantenimento dell'articolo 65 della Costituzione, cioè al mantenimento delle disposizioni che interdicono le pene corporali e la pena capitale, e di quattro membri revisionisti.

Al Consiglio degli Stati l'intera seduta di martedì fu impiegata nella lettura delle relazioni sulle questione della pena di morte.

La relazione del signor Freuler, nella quale il problema viene considerato tanto sotto il punto di vista politico quanto sotto quello scientifico, durò quasi tre ore e fu ascoltata con grande attenzione.

Il signor Birmann, a nome della minoranza della Commissione, propose che si prescindesse assolutamente dallo entrare nel merito della questione per la revisione dell'articolo 65.

La proposta, sottoscritta dalla maggioranza della Commissione, per il rinvio della questione al Consiglio federale onde esso se ne occupi e la studi nuovamente, colla indicazione anche dei punti speciali da esaminare, venne distribuita al Consiglio e doveva essere sviluppata il giorno successivo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 20. — Il senatore Domenico Elena è morto questa notte.

Costantinopoli, 29. — In seguito all'insuccesso delle trattative con Tocqueville, la Porta adottò un progetto, secondo il quale d'ora in poi le imposte sarebbero pagabili per quattro quinti in effettivo e per un quinto in *caimés,* al corso 4 per 0[0, i quali sarebbero abbruciati immediatamente.

Londra, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Candahar:

« Assicurasi che Abdul Raman, incoraggiato dai russi, ritornerà a Kabul con un certo numero di partigiani. L'Inghilterra vuole regolare la successione al trono dell'Afghanistan. »

Il *Times* ha da Tirnova:

« L'Assemblea incominciò a discutere il progetto della Costituzione. »

« In seguito ad una lettera del principe Dondukoff, la quale esprime il desiderio che l'Assemblea non perda più il suo tempo in quistioni che non sono di sua competenza, l'idea di spedire una deputazione presso le potenze sembra abbandonata. »

Kingston, 20. — Ebbe luogo una collisione fra i vapori *Bolivar* e *Michele*, di Haiti. Il vapore *Michele* colò a fondo. Vi sono 60 annegati.

Washington, 20. — Fu presentato al Senato il progetto che abolisce le incapacità politiche.

Firenze, 20. — La Camera di accusa ha pronunziato la sentenza di accusa contro tutti i nove compromessi nel getto della bomba in via Nazionale, per titolo di omicidio premeditato, consumato e mancato.

Gibilterra, 19. — Il vapore *Italia*, della Società Rocco Piaggio e figli, è giunto oggi, proveniente dalla Plata, e prosegue per Barcellona e Genova. A bordo tutto bene.

Parigi, 20. — I commissari eletti per esaminare i progetti Ferry sono tutti favorevoli ai progetti, ad eccezione di due.

Domani il presidente firmerà un nuovo decreto il quale accorda la grazia a circa 120 condannati della Comune. Tra i graziati vi sono Umberto Melvil, Blancourt, ecc.

Il *Temps* smentisce tutti i racconti di pretesi dissensi e cambiamenti nel gabinetto, nonchè il colloquio che Gambetta avrebbe avuto con Grévy.

Versailles, 20. — La Camera dei deputati convalidò l'elezione di Paolo Cassagnac, ed approvò quindi il progetto di Bert, relativo alla creazione delle scuole normali.

Costantinopoli, 20. — La Porta indirizzò agli ambasciatori ottomani una circolare, constatando le oppressioni e le violenze dei bulgari nella Romelia, che obbligano i mussulmani ad emigrare.

Parigi, 20. — I delegati delle Camere di commercio liberoscambiste e favorevoli al mantenimento dei trattati di commercio si riunirono oggi a Parigi e firmarono un indirizzo che consegneranno domani a Tirard ed a Waddington.

Le due principali decisioni votate sono: Il mantenimento dei trattati ed il mantenimento provvisorio dei diritti attualmente inscritti nelle tariffe convenzionali.

Cairo, 20. — Il Kedivè accettò di conservare Riaz pascià al ministero dell'interno.

Londra, 20. — Fu pubblicato il dispaccio di lord Salisbury, in data ventisei gennaio, che è conforme al testo pubblicato a Vienna.

La risposta del principe Gortschakoff, in data 8 febbraio, dice che il dispaccio di lord Salisbury nulla contiene in massima che non sia conforme alle vedute della Russia riguardo alla esecuzione del trattato di Berlino, ma che possono sopravvenire delle divergenze nella sua interpretazione ed applicazione. Gli agenti della Russia devono difendere gli interessi delle popolazioni liberate.

L'opera sarebbe resa facile, se le popolazioni si convincessero che dopo la partenza delle truppe russe i loro interessi saranno efficacemente protetti dall'Europa.

Il principe Gortschakoff conchiude dicendo che la Russia aiuterà a mettere in esecuzione in modo equo e pacifico il trattato di Berlino.

NOTIZIE DIVERSE

La sericoltura al Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* del 20 marzo scrivono da Tokei in data del 15 gennaio:

Nel 1878 la esportazione dei cartoni seme-bachi non superò i 900,000 cartoni, compresi gli ultimi di Shinskiu e di Gioshiu che furono spediti nel dicembre. Cento e ottantamila cartoni furono distrutti. Il prezzo della seta continua ad essere basso, ed a Yokohama vi è uno stok di 7700 balle.

Nuova comunicazione fra il mar Caspio ed il mar d'Aral. — Lo Società russa d'incoraggiamento all'industria ed al commercio si è riunita il 14 febbraio, e le si lesse una lettera dell'ammiraglio Possiet, ministro delle vie di comunicazione.

In seguito al fatto che l'Amu-Daria, ha sviato il suo corso, per riprendere, l'anno scorso, il suo antico letto, sopra una lunghezza di 200 verste, fino ai laghi di Sarakamys, dice la lettera, la questione della possibilità di dirigere le acque di questo fiume verso il mar Caspio, questione che fu sollevata più d'una volta senza ottener soluzione, ha nuovamente attirata l'attenzione degli scienziati, e in generale di tutti coloro che si interessano al consolidamento della influenza politica della Russia in Asia e dei rapporti commerciali di essa con questa parte del globo.

Il ministero delle vie di comunicazione, senza scostarsi dai problemi che ha da risolvere, non ha potuto rimaner indifferente a tale questione, che è stata da poco sollevata in virtù di circostanze promettenti una buona riuscita. Lo studio del paese transcaspiano e di quelli dell'Amu-Daria stesso, fatto con parecchie spedizioni, permette di riconoscere che la possibilità di dirigere le acque dell'Amu-Daria nel suo antico letto e di stabilire così una comunicazione fluviale permanente fra il mar Caspio e il mar di Aral, non incontra alcuna scientifica obbiezione.

Si riconobbe necessario innanzitutto di mandare sui luoghi una Commissione, che dovrà arrivarvi il 15 marzo, al più tardi. Questa Commissione raccoglierà i dati e gli schiarimenti che potranno servire all'effettuazione dell'impresa, rilevare i piani delle contrade circonvicine, fare delle osservazioni sul livello delle acque e sulla forza della corrente, studiare il paese dal punto di vista meteorologico, e di quello del clima, della fauna, della flora e del commercio. Tale Commissione sarà composta da delegati dei ministeri della guerra, della marina, delle finanze, dei dominii (dipartimento delle miniere) e delle vie di comunicazione, come anche dai rappresentanti delle circoscrizioni militari del Caucaso e del Turchestan, dell'Accademia delle scienze, della Società di geografia e della Società d'incoraggiamento all'industria ed al commercio. Sarà incaricata di elaborare immediatamente un programma di azione e delle istruzioni necessarie in vista della sua effettuazione.

Decessi. — Ieri sera, verso le 9, scrive il *Caffaro* di Genova del 20, cessava di vivere il comm. Domenico Elena, senatore del Regno, uomo stimatissimo da tutta la cittadinanza, amministratore esemplare per la sua integrità e per l'alto senno di cui seppe dar prova nel trattamento dei pubblici affari, come prefetto, come sindaco, come assessore anziano, come amministratore di Opere pie.

— La *Nazione* del 20 annunzia la morte del dottore Giovanni Cateni, medico primario dello Spedale degli Innocenti di Firenze.

— Telegrafano da Bruxelles, il 18 marzo, che il luogotenente Vauthier, esploratore belga, è morto ad Hekoungou, presso il lago Ichaïa, in Africa.

— Il dottore Mutel, medico primario dell'Ospedale militare di Marsiglia, è morto.

— A Lione cessò di vivere il signor Armand Carrel, ispettore-capo dell'esercizio delle strade ferrate Parigi-Lione-Mediterraneo (4ª sezione). Il signor Armand Carrel era nipote e figlioccio del celebre scrittore dello stesso nome.

— Ad Ixelles, scrive l'*Indépendance Belge* del 19, in età di 80 anni e 4 mesi, è morto il luogotenente generale conte Alessio Capiaumont.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 marzo 1879 (ore 17 12).

Scirocco forte nei paraggi di Napoli, Trapani ed Otranto; fresco a Civitavecchia. Mare agitato a Civitavecchia, Portotorres e lungo le coste mediterranee dell'Italia inferiore; grosso a Procida. Greco fortissimo e mare grosso al Capo Spartivento. Cielo coperto in molte stazioni. Pioggie nell'Italia superiore, a Firenze, nella Comarca, a Massalubrense (Napoli) e a Catania. Barometro stazionario o poco alzato nella Sardegna; abbassato di 6 mm. nel nord-est della Sicilia e di 4 mm. in media nel resto d'Italia. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Pioggia a Pola. Nel periodo decorso venti fortissimi fra greco e scirocco a Cagliari e in Sicilia; forti a Rimini ed a Porto Maurizio. Pioggie in gran parte del nord e del centro d'Italia; piogge di lunga durata a Moncalieri ed a Porto Maurizio. Cielo sempre annuvolato con pioggie e venti variabili, freschi e forti in diverse stazioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 marzo 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,8	759,3	758,9	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	11,7	16,6	17,3	12,0
Umidità relativa....	91	66	63	88
Umidità assoluta...	9,37	9,24	9,22	9,19
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	S. 20	S. 15	Calma
Stato del cielo.......	10. piove	9. nuvolo	9. nuvolo	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,8 C. = 14,2 R. | Minimo = 11,3 C. = 9,0 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 2,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 marzo 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	83 77	83 72	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 75
Prestito Romano, Blount	"	—	—	94 45	94 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	890 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2140 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	517 50	517 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	765 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	470 —	469 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	110 —	105 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	665 —	663 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia *	1° gennaio 1879	500 —	500 —	525 —	523 —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	251 —	249 —	— —	— —	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	502 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 —	108 85	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 96	21 94	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 05, 02 1/2 fine.

5 0/0 - 2° semestre 1879: 83 77 1/2 cont.

Banca Generale 516 50, 517 50 fine.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

P. N. 15979.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Col R. decreto in data 29 dicembre 1878 fu dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento della piazza della Minerva con l'arretramento del palazzo spettante all'Accademia dei Nobili Ecclesiastici, posto fra la via di Santa Chiara e quella della Palombella; e con la presente si rende di pubblica ragione il prezzo che il Municipio offre per tale arretramento. La pianta particellare del fondo da espropriarsi e l'originale del sottoposto elenco sono visibili nell'ufficio della segreteria comunale in Campidoglio dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane per lo spazio di quindici giorni decorrendi da oggi e dalla contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale delle pubblicazioni ufficiali amministrative della provincia di Roma, in tutto a termine e per gli effetti degli articoli 17, 18, 24, 25 e 26 della legge n. 2359 dei 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dal Campidoglio, li 21 marzo 1879.

Il Sindaco: E. RUSPOLI.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco dei fondi da espropriarsi per l'allargamento di Piazza della Minerva.

N. d'ordine	PROPRIETARI secondo le intestazioni catastali	N. di mappa principale	N. di mappa subalterno	FONDI da espropriarsi	SUPERFICIE da espropriarsi	PREZZO D'OFFERTA compreso le indennità per ricostruzione di prospetto, ecc.
1	Accademia Ecclesiastica.	146 147 148 144 145	» » » » »	Casa con sotterra e soffitte, posta in Piazza della Minerva, num. 73 all'81, con rivolto sulle vie di Santa Chiara e della Palombella.	M. q. 217	L. 215,000

OSSERVAZIONI. — Enfiteutica al Convento di S. Maria sopra Minerva e all'Ospizio dei Cento Preti. 1339

COMUNE DI PIOBBICO

Presidenza del Consorzio per la strada del Biscuvio

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 del giorno 1° aprile 1879, nella sala comunale destinata ai pubblici incanti, dinanzi il sottoscritto presidente, si procederà al pubblico incanto per l'appalto di tutte le opere e provviste necessarie per la costruzione della strada comunale consortile obbligatoria del Biscuvio che da Piobbico mette a Pian dei Molini, giusta il progetto Pizzagalli in data 16 dicembre 1876.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo col metodo della scheda segreta, redatta in carta da bollo da lira 1, e portante ribasso alla somma di lire 146,251 77 in base ad una scheda normale che spedirà la Regia Prefettura, che verrà aperta alla presenza degli astanti, previa lettura delle altre schede.

Le offerte dovranno essere incondizionate, munite della firma dell'aspirante, ed esprimere in lettere e cifra la somma per la quale s'intende assumere lo appalto e l'accettazione delle condizioni tutte portate dal relativo capitolato.

2. I lavori dovranno essere ultimati nel termine di tre anni consecutivi a datare dal dì della regolare consegna.

3. Il capitolato d'appalto è visibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

4. Ciascun aspirante all'impresa dovrà depositare nelle mani del sottoscritto la somma di lire 4500 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

5. Dovrà presentare inoltre un certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio, ed un attestato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della Provincia, confermato dal prefetto o sottoprefetto, nel quale sia fatto cenno delle opere principali da esso eseguite od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

6. Il termine utile per la diminuzione del ventesimo del prezzo di deliberamento è fissato in giorni 15, i quali vanno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 17 aprile p. f.

7. Approvato il deliberamento definitivo l'aggiudicatario sarà tenuto, entro 10 giorni dalla notizia di detta approvazione, a presentarsi alla stipulazione del regolare contratto, prestando una cauzione definitiva di lire 14 mila in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Sarà anche accettata una valida ipoteca su fondi liberi di valore doppio di detta cauzione, ed in base a regolare perizia di data recente.

8. Non stipulando nel termine prefisso il contratto con la voluta cauzione il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del deposito provvisorio fatto all'asta in lire 4500, e sarà tenuto al risarcimento dei danni.

9. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, saranno a carico del deliberatario.

10. Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Piobbico, 14 marzo 1879.

1331 *Il Presidente*: ALESSANDRO BARTOLUCCI.

IMPRESA DELL'ESQUILINO — Esercizio 1878

Bilancio al 31 dicembre 1878.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Proprietà immobiliari	L. 20,283,903 05	Capitale sociale	L. 15,000,000 »
Depositi diversi	» 140,118 78	Depositi diversi	» 247,885 23
Approvigionamenti	» 84,233 47	Debiti ipotecari	» 287,803 82
Capitali morti	» 13,612 64	Accollatari	» 1,120,206 57
Crediti ipotecari	» 131,820 46	Debitori diversi	» 5,072,889 47
Municipio di Roma	» 1,188,970 65	Inquilini C.to affitti	» 9,020 74
Crediti diversi	» 141,086 46	Proventi dello esercizio 1878	» 461,675 12
Inquilini C.to affitti	» 29,544 10		
Fondi disponibili	» 51,751 42		
Ammortizzazione	» 136,790 73		
Spese anticipate	» 47,649 24		
	L. 22,199,481 »		L. 22,199,481 »

Conto relativo all'Esercizio 1878.

DARE.

Spese relative alle case affittate	L. 154,017 05
Spese relative ai terreni	» 898 15
Spese frutti e sconti passivi	» 92,033 »
Spese generali	» 49,037 58
Spese di amministrazione	» 14,159 19
Proventi dell'esercizio 1878	» 461,675 12
	L. 771,820 09

AVERE.

Entrate per affitti delle case	L. 733,614 99
Entrate per affitti dei terreni	» 2,997 50
Rimborsi diversi	» 32,687 89
Residui bilancio 1877	» 2,519 71
	L. 771,820 09

Visto ed approvato nell'assemblea generale degli azionisti tenutasi a Torino il 12 marzo 1879

L'Amministratore Delegato G. RICOTTI. 1320 *Il Presidente del Consiglio d'Amministr.* ORSINI.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 aprile 1879, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Banca in Genova, via Peschiera, n. 11.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1878.

3° Nomina di consiglieri.

Per intervenire all'assemblea l'azionista deve depositare almeno 50 azioni dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea nella Cassa della Banca in Genova.

Genova, 20 marzo 1879.

1341 Il Consiglio d'Amministrazione.

SITUAZIONE DELLA BANCA DI CREDITO VENETO

al 28 febbraio 1879

		Dare	Avere
Numerario in cassa	L.	26,067 42	
Cambiali e biglietti all'ordine a 3 mesi o meno	»	415,252 36	
Antecipazioni sopra pegno di titoli	»	1,330 »	
Beni stabili	»	209,000 »	
Titoli di debito dello Stato	»	69,660 »	
Azioni ed obbligazioni di Società	»	5,812 94	
Depositi e titoli a cauzione	»	165,550 »	
Depositi liberi e volontari	»	1,260,852 50	
Mobili e spese d'impianto	»	39,628 90	
Disavanzo degli esercizi precedenti	»	244,420 73	
Debitori diversi	»	2,087,313 58	
Fabbrica Ceresina Treviso, in partecipazione	»	267,188 »	
Merci	»	560,594 23	
Diversi	»	1,872 86	
Spese e perdite del corrente esercizio	»	13,283 02	
Capitale versato	»		2,300,000 »
Conti correnti a interesse	»		18,045 04
Accettazioni cambiarie	»		13,993 54
Depositanti per cauzione	»		165,550 »
Depositanti liberi e volontari	»		1,260,852 50
Dividendi in corso ed arretrati	»		164 38
Creditori diversi	»		1,585,911 96
Rendite del corrente esercizio	»		14,309 12
	L.	5,358,836 54	5,358,836 54

1254

N. 94

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di lunedì 7 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco della strada nazionale Flaminia-Cassia, scorrente in provincia di Roma, compreso fra Ponte Milvio e la Gabelletta di Monterosi, della lunghezza di metri 36142 80, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 47,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 luglio 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nell'Uffizio Contratti di questo Ministero.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna e durerà fino al 31 marzo 1888.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale di Roma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in una mezza annata del canone annuo di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 marzo 1879.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

1304

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite dei generi di privativa:

1° Rivendita n. 1 in Locate Triulzi, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 2° circondario, e del presunto reddito di lire 555;

2° Rivendita n. 2 in Ornago, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito di lire 158;

3° Rivendita n. 4 in San Pietro Martire, frazione del comune di Seveso, assegnata per le leve al magazzino di Saronno, e del presunto reddito di lire 249;

4° Rivendita n. 8 in S. Pietro Bestazzo, frazione del comune di Cisliano, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, e del presunto reddito di lire 61.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 9 marzo 1879.

Per l'Intendente: GARIBALDI.

1277

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 28 del corr. mese di marzo, alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma), si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nel già convento di S. Girolamo, via Primo Settembre, num. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista di

Quintali 3000 *grano nostrale tenero (Maiorche rosse delle Puglie), divisi in* 10 *lotti di quintali* 300 *caduno, del raccolto dell'anno* 1878, *di qualità uguale al campione n.* 2, *e del peso non minore di chilogrammi* 75 *per ettolitro.*

Il campione è visibile nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, ed i capitoli d'appalto presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dove si pubblica il presente avviso d'asta.

Il grano dovrà essere consegnato nel magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne per ogni lotto saranno fatte in tre rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data del ricevuto avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in giorni 10, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a 5 giorni decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire seicentocinquanta per ogni lotto fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente valutate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro e diritti di segreteria, giusta le leggi vigenti.

Messina, 18 marzo 1879.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: G. CASTELVETRI.

1338

(3ª *pubblicazione*). 1201

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA
IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria che avrà luogo il 31 corrente, all'un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio a tutto il 1878.
2. Rapporto dei signori revisori del bilancio stesso, ed approvazione di esso.
3. Nomina di cinque consiglieri scaduti di carica.
4. Nomina di due consiglieri supplenti.
5. Nomina di due revisori pel bilancio 1879.

Bologna, 11 marzo 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio di Jesi, non più tardi del giorno 30 marzo corrente, riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 20, 21, 22 dello statuto sociale.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di Marzo 1879

1345

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 170,512,900 50
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 137,538,576 06	180,864,976 33	» 183,875,136 96
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 179,690 31		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 43,146,709 96		
	Cambiali in moneta metallica	» 3,010,160 63	3,010,160 63	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 50,062,334 88
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 28,452,049 16	» 40,126,295 76
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 3,613,571 33	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 8,060,675 27	
Crediti *				» 344,271,795 56
Sofferenze				» 7,176,177 32
Depositi				» 695,820,489 53
Partite varie				» 12,099,951 79
			Totale	L. 1,503,945,082 30
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,617,338 34
			Totale generale	L. 1,505,562,420 64

*		
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	344,271,795 56
Tesoro dello Stato c/ anticipazione statutaria	» 40,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 179,427,360 26	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Debitori con ipoteca	» 718,000 08	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 26,320,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 400,090,133 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 32,259,858 21
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 89,341,248 53
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 695,820,489 53
Partite varie	» 59,789,618 71
Totale	L. 1,503,621,347 98
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,941,072 66
Totale generale	L. 1,505,562,420 64

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 30,504,493 50
Argento	» 55,563,434 95
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille lire 167,128 06, eccedente lire 286,725 88	» 453,853 94
Biglietti consorziali	» 81,060,185 »
Riserva	L. 167,581,917 39
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,930,983 11
Totale	L. 170,512,900 50

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,276,131	L. 63,806,550 »
da L. 100	1,083,244	» 108,324,400 »
da L. 500	355,776	» 177,888,000 »
da L. 1000	48,211	» 48,211,000 »
	Somma	L. 398,229,950 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 66,881	» 1,672,025 »
da L. 40	» 3,707	» 148,280 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
	Totale	L. 400,090,133 »

Il rapporto fra il capitale L. 141,666,667 » e la circolaz. L. 400,090,133 » è di uno a 2 82 4

Il rapporto fra la riserva L. 167,295,191 51 { la circolazione L. 400,090,133 » e gli altri debiti a vista » 32,259,858 21 } L. 432,349,991 21 è di uno a 2 58 4

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)		
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2114 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 07

Roma, 20 marzo 1879.

TRIBUNALE DI VITERBO.

Ad istanza della Banca Generale cessionaria di Miccinelli Giuseppe esattore del comune di Canino, rappresentata dall'amministratore signor avvocato cav. Raimondo Brenna, domiciliato in Roma, rappresentato dal sottoscritto,

Si è chiesta il 15 marzo andante al signor presidente del Tribunale civile di Viterbo la deputa di un perito per la stima degli immobili appresso descritti, di cui si è promosso giudizio di subasta a danno di Gasperini Giovanni non che di Gasperini Clemente quale tutore dei minori Amalia, Francesco, Margherita, Francesca, Ersilia, Rosa e Grazia Gasperini figli ed eredi del fu Gasperini Antonio, domiciliati in Canino.

1. Terreno situato nel territorio di Canino, sezione prima, num. 1062, vocabolo Pian delle Pozze, confinante con Carosi Aurelia e sorelle, strada da due lati e fosso del Canestraccio, della superficie di tavole 36 74, gravato dell'annuo canone di scudi 5 19 a favore della comunità di Canino.

2. Fabbricato posto nell'interno di Canino in via Margherita, al numero civico 17, ad uso di abitazione, col numero di mappa 80.3, confinante con Marcoaldi Sante, Pomponi Sante e strada.

3. Terreno seminativo nel territorio di Canino, in contrada Borgo Superiore, di tavole 2 10, col numero di mappa 274, sezione prima, confinante con l'Ospedale e comunità di Canino, Rosati Antonio e fratelli.

4. Terreno pascolivo, cespuglioso, sito ove sopra, in contrada Pian delle Pozze, col numero 1067, sezione prima, di tavole 29 70, confinante Pomponi Costantino, Pala Giuseppe e stradello, gravato del canone di scudi 6 10 a favore della comunità di Canino.

5. Casa sita in Canino, in via Margherita, num. 2, col n. 57[3 di mappa, confinante Ferroni Michele e fratello, Amici Giuseppe e fratello e strada.

6. Cantina e tinello e porzione del pianterreno, sita in Canino, via Solferino, n. 2 di mappa, confinante Amati Agostino e fratelli, Rosati Orsola e Rosa e strada.

Roma, 15 marzo 1879.

1329 Augustale Cecchetti proc.

AVVISO.

Avanti il R. Tribunale di Commercio di Roma,

Ad istanza della Società per la fabbricazione dello zucchero in Italia, e per essa del signor Nicolò Novelletto, direttore e mandatario generale della medesima, rappresentato dall'avvocato Luigi Aureli presso cui ha eletto domicilio,

Io Sergio Giardullo ho citato nuovamente tanto il signor conte Guido di Carpegna, al suo domicilio eletto presso il procuratore Fortunato Pifferi, quanto per affissione ed inserzione in gazzetta i possessori delle azioni della Società suddetta, e particolarmente quei possessori delle azioni che portano il numero progressivo dal 2500 al 4000, e che si tennero illegalmente emesse e perciò mai legalmente riconosciute, a comparire avanti l'eccellentissimo Tribunale di commercio nella udienza del 22 p. v. aprile, ed in riassunzione della causa pendente fra le parti sentir dichiarare che l'obbligo assunto dal Carpegna verso gli azionisti, di pagare cioè lire cinque di rendita per ogni azione, limitasi alle sole azioni legalmente emesse e riconosciute tali dalle parti, e che portano il numero progressivo dal 1° al 2500, e su queste basi sentir dichiarare che debba procedersi alla stipulazione del relativo contratto fra la Società ed il conte di Carpegna, ed in caso di renuenza del Carpegna sentir risoluto ogni compromesso e reintegrata la Società in tutti i suoi diritti, emanarsi opportuno ordine esecutorio eseguibile non ostante appello, col favore delle spese.

Roma, 20 marzo 1879.

1340 Sergio Giardullo

TRIBUNALE DI VITERBO.

Ad istanza del signor Giuseppe Magalli, domiciliato in Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, si è chiesta al signor presidente del Tribunale di Viterbo la deputa d'un perito per la stima dei seguenti beni, da subastarsi a danno del comune d'Ischia di Castro, rappresentato dal ff. di sindaco Ceccarini Antonio.

1. Bosco a legna, posto nel territorio dello stesso comune, in contrada Monte Donato, coi numeri di mappa 1781 subalterno 1 e 2, sezione 1ª, confinante fosso di Monte Donato, stradello, salvi, ecc., gravato del livello di scudo uno al Beneficio di S. Antonio Abate.

2. Bosco ceduo e seminativo, posto ove sopra, in contrada Poggio del Bricco, coi numeri 732, 733, 734, confinante Bevilacqua Carlo, stradello, Fossati Benedetto, ed altri.

3. Bosco ceduo e seminativo, posto ove sopra, in contrada Vallecello e Cerralda, coi numeri di mappa 72, 73, 74, 75, 76, sezione settima, confinante Capranica Alessandro e fratelli Pepponi, salvi, ecc., enfiteutico del mezzo terratico, quando si semina a biada, granturco ed orzo, ai marchesi Capranica. Diritto di pascolo sopra i detti terreni a favore del comune suddetto per sè e per la popolazione, promiscuo col comune di Farnese, sopra tav. 11173 75.

4. Forno, posto entro il comune suddetto, nella piazza Margherita, col numero di mappa 122, confinante Castiglione Giovanna e la piazza Carlo Emanuele IV.

5. Casa con corte, posta ove sopra, nella piazza del Municipio e via del Fiore, coi numeri di mappa, 298/3, 299/2, 300/2, 302, confinante col Demanio dello Stato, altri beni del comune e strada.

6. Stalla e casa ove sopra, in via dell'Indipendenza, coi numeri 725, 729/1, confinante Servignani Alessio, Sterbini D. Michele e la strada.

7. Casa comunale ove sopra, nella piazza del Municipio, coi numeri di mappa 2046/2, 2047/2, confinante Fabrizi Angelo, beni del comune e la strada.

8. Casa comunale ove sopra, nella piazza di Sant'Antonio, distinta alla lettera H, confinante altri beni comunali e la piazza Carlo Emanuele IV.

9. Magazzino ove sopra, col numero 119 di mappa, confinante Brozzini Ernesto, Capranica Alessandro, salvi, ecc.

10. Stabulario ove sopra, nella piazza Carlo Emanuele IV, col numero di mappa 1204.

Viterbo, 15 marzo 1879.

1338 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

La signora Adele Travaglini nei Borromeo ha chiesto al Tribunale civile e correzionale di Firenze fino dal 18 marzo corrente il proscioglimento di vincolo di cauzione del deposito notarile fatto dal fu avv. Achille Travaglini presso la Cassa Depositi e Prestiti di Firenze, per il suo esercizio notarile come consta dalla polizza di n. 2578, e ciò in conformità dell'articolo 38 della legge sul notariato oggi in vigore.

Firenze, 15 marzo 1879.

1301 Avv. GIOVANNI BOCCINI.

AVVISO. 1126

(2ª *pubblicazione*).

Si fa noto al pubblico che fin dai primi dello scorso mese di febbraio è stata presentata nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Viterbo la domanda per lo svincolamento della cauzione prestata per l'esercizio della professione notarile del fu notaio Bernardino Campanari, defunto nel comune di Montalto di Castro fin dall'anno 1859.

Chi avesse dei reclami a fare è invitato a presentarli in detta cancelleria entro sei mesi dalla presente data, decorso il qual tempo si procederà allo svincolo di cui sopra.

Viterbo, 6 marzo 1879.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata nel termine legale un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, che ebbe luogo il giorno 3 marzo corrente, in relazione al 1° appalto indicato negli avvisi d'asta 14 febbraio e 3 marzo, inseriti nella *Gazzetta Ufficiale*, nn. 37 e 52; si fa noto che nel giorno 28 marzo in corso, alle ore 2 pomeridiane, si procederà ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto suddetto, che riguarda fornitura di carta a macchina d'impasto andante in colore giallognolo.

L'incanto sarà tenuto a base del ribasso del 16 875 per cento già ottenuto colla predetta offerta sui prezzi della tariffa, e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso suindicato.

Le offerte per questo definitivo incanto saranno presentate in piego suggellato in Roma, presso la Direzione dell'Economato Generale, via della Stamperia, n. 11, accompagnate dal prescritto deposito.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere dovranno presentare i documenti richiesti dall'art. 2 dell'avviso 14 febbraio scorso almeno due giorni prima della scadenza del termine per lo incanto suddetto.

Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 21 marzo 1879.

1358 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense (Tronco II) da Tivoli alla Colonnetta d'Arsoli, bivio coll'Aprutina, per sette anni dal 1° *aprile* 1879 *al* 31 *dicembre* 1885.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 29 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 9323 25, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 550 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 950 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo mese di aprile.

Roma, li 19 marzo 1879.

1343 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Per effetto d'incanto avuto luogo oggi in questa Prefettura, giusta l'avviso 24 febbraio prossimo passato, l'appalto di tutte le opere necessarie pel prolungamento del fossato maggiore di Ponte Pollio fino a Valle del Regolatore ed allargamento dell'alveo maggiore tra il Ponte di Polla ed il nuovo sbocco del detto fossato, nel Vallo di Diano, da ultimarsi nel termine di mesi quattordici dalla data del verbale di consegna, è stato provvisoriamente aggiudicato pel prezzo di lire 79,552 61.

Chiunque vorrà presentare offerte di ventesimo in ribasso del prezzo suddetto, potrà farlo sino alle ore 12 meridiane del 1° aprile entrante mese.

Salerno, 17 marzo 1879.

1318 *Il Segretario Delegato*: AMBROGI.

AVVISO.

Li signori Fenoglio Lorenzo, Vincenzo e Michele fratelli, delli viventi avvocato barone Michele e Margherita Earico, domiciliati in Torino, hanno sporto domanda a S. M. Umberto I Re d'Italia per essere autorizzati ad aggiungere al loro cognome paterno quello materno di Earico, e con decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia 26 febbraio 1879 furono autorizzati a far procedere alle pubblicazioni per inserzione ed affissioni prescritte dai numeri 1 e 2 dell'art. 121 del decreto per l'ordinamento dello stato civile 15 novembre 1865, n. 2602 della raccolta ufficiale delle leggi e decreti.

Ed invitano chiunque creda avervi interesse a presentare le sue opposizioni a quella loro domanda fra mesi quattro in conformità dell'articolo 122 del succitato decreto.

Torino, li 7 marzo 1879.

1337 STOBBIA sost. PETITI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(1ª *pubblicazione*).

L'avvocato Alessandro Sabelli, domiciliato in Roma, via del Governo Vecchio, n. 48, in proprio nome ed a nome degli altri eredi mediati del fu Felice Antonio Sabelli già notaro in Gallicano nel Lazio;

Poichè il detto notaro morì il 20 dicembre 1862 e gli atti dal medesimo ricevuti furono sottoposti alla ispezione notarile.

Fa istanza affinchè a senso dell'articolo 38 della legge 25 giugno 1875 sul notariato sia pronunziato lo svincolo della cauzione e per conseguenza sia ordinata la cancellazione della iscrizione ipotecaria presa li 25 gennaio 1823 al vol. 64, art. 153, trasportata il 30 settembre 1863 al vol. 722 S. Articolo 63.

1297 AVV. ALESSANDRO SABELLI.

REGIA PRETURA

del mandamento di Frascati.

Si rende noto che li signori Filippo ed Achille fratelli D'Elisio fu Gaetano, nati e domiciliati a Colonna, circondario di Roma, nel giorno nove del corrente marzo dichiaravano di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del suddetto loro padre Gaetano D'Elisio, mancato ai vivi nella suddetta Colonna nel giorno 19 dicembre 1878.

Dalla cancelleria della Pretura di Frascati, li 18 marzo 1879.

1323 Il canc. POLLINI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno tredici maggio 1879, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle udienze di detto Tribunale avrà luogo la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato a carico di Giacomo, Filippo e Domenico Bono, di Ferentino.

Descrizione dello stabile.

Casa di abitazione, posta in Ferentino, alla via Consolare, composta di tre vani sotterra, sette al primo e sette al secondo piano, intestata nel prospetto generale dei fabbricati dello stesso comune a Bono Filippo, n. 219 porzione, confinante colla pubblica strada da due lati e con la proprietà di Giuseppe Bono fu Giacomo dall'altro, gravata del contributo erariale principale di lire 18 75.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in un solo lotto ed in base al prezzo offerto in L. 1122.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 13 marzo 1879.

GIORDANI vicecanc.

Per estratto conforme che si rilascia per inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari,

Frosinone, li 17 marzo 1879.

1351 CARNITI vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI FERENTINO

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 5 aprile 1879, nell'ufficio del Registro in Ferentino, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

1. Nei comuni di Ferentino e Supino. — Provenienza dal Seminario Vescovile, Capitolo Cattedrale, Monastero di S. Chiara e della Carità, Prepostura di S. Gio. Evangelista, Missionari di S. Ippolito, Beneficiati della Cattedrale e Collegiata di Ferentino. — Fabbricati urbani ad uso di abitazioni civili, osterie, botteghe, fienili, stalle, ecc., attualmente ritenuti in affitto da Reali Arcangelo. — Prezzo d'incanto lire 3106 22. — *Minimum* delle offerte di aumento del prezzo d'incanto lire 10.
2. Nel comune di Ferentino. — Provenienza dal Capitolo Cattedrale di Ferentino. — Terreni di diversa coltura, posti in diverse contrade, attualmente ritenuti in affitto da Cupini Luigi, pei quali sono dovute determinate quantità di generi da coloni e miglioratari, giusta elenco descrittivo ostensibile nel suddetto ufficio. — Prezzo d'incanto lire 6935 52. — *Minimum* come sopra lire 20.
3. Nei comuni di Ferentino ed Alatri. — Provenienza dalla Collegiata di Ferentino. — Terreni di diversa coltura, in diverse contrade, attualmente ritenuti in affitto da Pompeo Francesco, pei quali sono dovute determinate quantità di generi da coloni e miglioratari, giusta elenco descrittivo ostensibile nel suddetto ufficio. — Prezzo d'incanto lire 6965 50. — *Minimum* come sopra lire 20.
4. Nei comuni di Ferentino e Supino. — Provenienza dal Seminario e Mensa Vescovile vecchia di Ferentino. — Terreni di diversa coltura, posti in diverse contrade, attualmente ritenuti in affitto da Pompeo Francesco, per i quali sono dovute determinate quantità di generi da coloni e miglioratari, giusta elenco descrittivo ostensibile nel suddetto ufficio. — Prezzo d'incanto lire 5693 50. — *Minimum* come sopra lire 20.

1° Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia della sua offerta, presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2° Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3° Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4° È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salvo l'approvazione superiore.

5° Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6° Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Ferentino, 20 marzo 1879.

1306 *Il Ricevitore:* DE NIGRIS.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI FERENTINO

Avviso d'asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 4 aprile 1879, nell'ufficio del Registro in Ferentino, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

1. Nel comune di Ferentino. — Provenienza dai Beneficiati della Cattedrale, Prebenda Penitenziaria e Teologale nella Cattedrale, Sagrestia di S. Agata e Prepostura S. Giovanni Evangelista in Ferentino. — Terreni di diversa coltura, posti in diverse contrade, attualmente ritenuti in affitto da Pompeo Francesco, per i quali sono dovute determinate quantità di generi da coloni e miglioratari, giusta elenco descrittivo ostensibile nel suddetto ufficio. — Prezzo d'incanto lire 2079. — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.
2. Nel comune di Ferentino. — Provenienza dalla Prepostura di Santa Maria Maggiore, di S. Pancrazio, di S. Ippolito, di Santa Maria Gaudenti, di S. Andrea e di S. Valentino in Ferentino. — Terreni di diversa coltura, posti in diverse contrade, attualmente ritenuti in affitto da Pompeo Francesco, per i quali sono dovute determinate quantità di generi da coloni e miglioratari, giusta elenco descrittivo ostensibile nel suddetto ufficio. — Prezzo d'incanto lire 2168. — *Minimum* come sopra lire 10.
3. Nel comune di Ferentino. — Provenienza dal Capitolo Cattedrale, Monastero di S. Chiara e della Carità in Ferentino, Agostiniani scalzi di Frosinone, Missionari e Collegiata di Ferentino. — Terreni di diversa coltura, posti in diverse contrade, attualmente ritenuti in affitto da Pompeo Francesco, per i quali sono dovute determinate quantità di generi da coloni e miglioratari, giusta elenco descrittivo ostensibile nel suddetto ufficio. — Prezzo d'incanto lire 2133 67. — *Minimum* come sopra lire 10.

1° Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, a garanzia della sua offerta, presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario, o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2° Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3° Le offerte non potranno essere minori del *minimum* sopraindicato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4° È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garantita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un secondo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salvo l'approvazione superiore.

5° Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto chi presiede decide.

6° Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Ferentino, 19 marzo 1879.

1305 *Il Ricevitore:* DE NIGRIS.

CAMERANO NATALE, *Gerente* — ROMA — Tip. EREDI BOTTA